



Argentina

La Resistenza raccontata dalle donne

servizio
a pagina 11



La Resistenza delle donne

Sei storie di donne, partigiane e non, che nel 1944 vissero la tragedia delle Fosse Ardeatine. Sei testimonianze di coloro che hanno visto uccidere i propri mariti, figli o fratelli per la feroce rappresaglia attuata dai tedeschi dopo l'attentato di via Rasella. Sei storie vere, dolorose, crude, ineffabili nella crudeltà dei fatti narrati. «Tante facce nella memoria» si intitola la messinscena, realizzata da Mia Benedetta e Francesca Comencini, che si basa su testi liberamente tratti dalle registrazioni di Alessandro Portelli e che debutta stasera al Teatro Argentina.

«Si tratta di centinaia di interviste che sono state fatte dallo storico Portelli su questa drammatica vicenda — spiega la Comencini che cura anche la regia dello spettacolo — Un materiale immenso, raccolto nel suo libro *L'ordine è già stato eseguito*, cui abbiamo potuto lavorare grazie alla collaborazione con l'archivio sonoro Franco Coggiola del Circolo

Gianni Bosio e Casa della Memoria e della Storia». All'inizio, continua la regista, «avevo un po' di timore nel dover mettere mano in tanto orrore. Poi, però sono stata rapita dalle parole di queste donne, un flusso interminabile di ricordi che, nella messinscena, ha preso corpo come nel montaggio di un film. Ed è stato necessario scegliere tra le tante testimonianze: abbiamo scelto sei voci che raccontano punti di vista differenti. C'è per esempio la vicenda di una donna, Ada Pignotti, che si ritrova in via Rasella con il marito che le viene portato via sotto gli occhi; c'è la figlia di un generale monarchico, Vera Simoni, torturato e ucciso; e ci sono le giovani della Resistenza partigiana...».

Un percorso emotivo fatto di ricordi, piccoli gesti, di intimità, di pensieri, cui danno corpo in palcoscenico Mia Benedetta, Bianca Nappi, Carlotta Natoli, Lunetta Savino, Simonetta Solder e Chiara Tomarelli. Una produzione del

Teatro Stabile d'Abruzzo in collaborazione con Associazione InArte. «Sono figure femminili anche molto differenti tra loro — sottolinea la Comencini — sia coloro che erano impegnate politicamente, sia le ferventi credenti».

Nelle testimonianze emergono la paura, il coraggio? «Una congerie di sentimenti — risponde la regista — insieme al senso della morte e, perché no?, anche alla leggerezza che si può cogliere nella tragedia più terribile. Ma, soprattutto, da tutto emana la forza delle donne che, segnate per sempre da un'esperienza di questo genere, hanno raccolto i pezzi e hanno continuato a vivere, a lavorare».

Donne protagoniste della storia. «Le donne non sono mai state protagoniste, ma nella seconda guerra mondiale le partigiane sono state protagoniste assolute, hanno combattuto, hanno compiuto gesti eclatanti, hanno avuto paura di morire, ma c'è una differenza fondamentale con i

loro compagni di lotta». Quale? «Combattevano il nemico, ma per loro era sempre e comunque un uomo».

Uno spettacolo che esula dai normali programmi teatrali. «L'urgenza artistica del progetto è la memoria: il non dimenticare quanto le donne hanno fatto per Roma e per l'Italia in tempi così difficili e non così remoti».

Un'esperienza da trasmettere alle nuove generazioni.

«Molti ragazzi e ragazze si identificano in queste storie, che apparentemente sono tanto lontane da loro ma costituiscono il presente. Perché la libertà in cui i giovani vivono attualmente è dovuta proprio al sacrificio di quelle persone. La memoria — conclude la Comencini — è il contrario della nostalgia che fa dire "prima era meglio". No, forse non era meglio, ma è importante conoscere il passato. Un passato che ha contribuito a essere quello che sei e che fai oggi».

Emilia Costantini
EmiliaCostantini

Intervista

Francesca Comencini regista di «Tante facce nella memoria» all'Argentina: la guerra raccontata al femminile

Via Rasella

Sei attrici prestano il volto alle parole di alcune testimoni della tragedia del '44

Info

● «Tante facce nella memoria» regia di Francesca Comencini, con Mia Benedetta, Bianca Nappi, Carlotta Natoli, Lunetta Savino, Simonetta Solder e Chiara Tomarelli da stasera fino a domenica 20, al Teatro Argentina, ore 20, largo di Torre Argentina 52. Infoline: 06.684000311 -14 www.teatrodroma.net



Il cast Accanto, le sei attrici in una scena dello spettacolo, «Tante facce nella memoria», al Teatro Argentina da stasera. Nella foto in basso, la regista Francesca Comencini (al centro nella prima fila) circondata dalle «sue» interpreti

